

Presenta

Psicologia analitica: da Jung ai post-junghiani



Primo di tre incontri del ciclo:

*"Corpo, pensiero, immagine: riflessioni e contributi
dalla psicologia del profondo"*

SABATO 6 febbraio 2021
ORE 9,00

COMMISSIONE SCIENTIFICA D'ISTITUTO:

Giuseppe Vadalà, Nicolò Doveri, Francesca Delucchi, Marina Panaro, Elisabetta Trebec, Umberto Visentin

EVENTO GRATUITO con iscrizione obbligatoria

Evento accreditato ECM:

- L'accREDITAMENTO è a numero chiuso
- Numero di crediti da definire (crediti riconosciuti solo in caso di partecipazione a tutti gli eventi del ciclo)

Costo degli ECM: 80 euro per l'intero ciclo

Bonifico bancario intestato a:
CIPA – Istituto di Milano, presso la Banca Unicredit
IBAN: IT67H0200801625000 101674614

Link per la partecipazione on line:

<https://us02web.zoom.us/j/83748781414?pwd=Yi9DNWl1c0o1V0ZrazlYSWl1bTk1QT09>

Gli ecm sono gratuiti per i Soci, gli Allievi della Scuola di Psicoterapia, gli Allievi del CFPA del CIPA

Per informazioni ed iscrizioni:

CIPA ISTITUTO DI MILANO E DELL'ITALIA
SETTENTRIONALE

Via Donizetti, 1/A | 20122 Milano Tel. 02 5513817

Email: cipamilanosegreteria@gmail.com

PRESENTAZIONE

In *Simboli della trasformazione* Jung richiama la nostra attenzione sulle *due forme* del pensare: il pensare indirizzato e il sognare o fantasticare. Nello stesso periodo, anche Freud e Bleuler riconoscono l'esistenza di contrasti tra i due ordini di processi mentali e i loro corrispondenti linguaggi. Se per costoro il linguaggio razionale e il pensare finalizzato rimangono le vie di accesso più affidabili alla verità, Jung inaugura una prospettiva inedita, poiché da preminenza al linguaggio immaginale dell'anima. Egli, infatti, ritiene che la realtà rappresentata dal logos non sia sufficientemente adeguata, perché corrisponde ad una "mezza verità" che la coscienza razionalizzante pronuncia attraverso sue necessarie semplificazioni. Jung è, infatti, convinto che il ricorrere nell'ambito della psicoterapia a concetti astratti, a costrutti metapsicologici o a tutto quanto possa ridurre la complessità del fenomeno psichico sia, come ricorda nel *Libro Rosso*, un vero e proprio "assassinio dell'anima".

Come è stata recepita questa nuova prospettiva sulla psiche dai seguaci di Jung? Quali sono stati gli sviluppi? Soprattutto, qual è stato il destino del pensare per concetti nell'ambito delle varie scuole post-junghiane? Perché Jung ebbe la necessità di espellere il pensiero logico razionale dalla psicologia, disconoscendone la sua paternità da parte dell'anima? Infine, quali contraddizioni si celano nel discorso junghiano stesso?

Alla luce di queste osservazioni, l'obiettivo della giornata di studio sarà quello di riflettere sulle basi della psicologia analitica e proporre un excursus storico dello sviluppo del pensiero post-junghiano.

RELATORI:

Ottavio Mariani Psicologo Analista, Psichiatra, Psicoterapeuta, Socio CIPA - Istituto di Milano e dell'Italia settentrionale con funzioni di training e di docenza e Socio IAAP

Nicolò Doveri Psicologo Analista, Psicoterapeuta, Socio CIPA - Istituto di Milano e dell'Italia settentrionale con funzioni di training e di docenza e Socio IAAP

PROGRAMMA

<i>9,00-9,30</i>	Registrazione dei partecipanti
<i>9,30-9,45</i>	Introduzione ai lavori
<i>9,45-10,45</i>	La verità della verità di Jung: considerazioni sui fondamenti epistemologici della psicologia analitica <i>Nicolò Doveri</i>
<i>10,45-11,00</i>	<i>Intervallo</i>
<i>11,00-12,15</i>	Riflessione sullo sviluppo del pensiero post-junghiano alla luce di una possibile revisione critica <i>Ottavio Mariani</i>
<i>12,15-14,00</i>	Dibattito

*I successivi due incontri si terranno il
6 marzo e 15 maggio 2021*